

La classifica dei centri più felici

Il borgo che sa essere «metropoli», ecco perché si vive bene a Brunico

di ISABELLA BOSSI FEDRIGOTTI

Perché Brunico è il borgo più felice d'Italia? Certo, a raggiungere il primo posto nella classifica può avere dato una mano l'eliminazione, da parte della nuova amministrazione, di inutili burocrazie riguardanti le imposte municipali, tuttavia molto altro contribuisce a costruire il primato della piccola città altoatesina. Un poco lo sa anche chi soltanto vi ha passato qualche ora e ha visto intorno la natura immacolata, i prati e i boschi da cartolina, le fattorie e i masi perfettamente curati: panorami che danno serenità. E poi il centro del borgo con i suoi edifici antichi che, pur stemperandosi verso la periferia in palazzi e palazzetti un poco alla volta più recenti, non subisce lo sfregio di costruzioni allucinate imposte dalla modernità: a sua volta

un probabile motivo di serenità.

Le voci che salgono da Brunico aggiungono dell'altro convergendo soprattutto sul prezioso equilibrio della città tra tradizione e innovazione, equilibrio che naturalmente domani si potrebbe rompere — e che altrove, in realtà non troppo diverse, si è già rotto — ma che per il momento, qui, per fortuna resiste. Ed ecco, per esempio, i negozi dei

piccoli artigiani che ancora lavorano la lana e il legno a due passi dalle boutique con le grandi marche della moda e gli empori forniti della tecnologia di ultima generazione.

Ecco, per esempio, uomini e donne — e non soltanto anziani — che la domenica ancora si vestono con gli abiti della tradizione contadina, non perché glielo suggerisca l'ente del turismo al fine di compiacere i visitatori di pianura, ma perché a loro piace così. E intanto superparcheggi sotterranei e una tangenziale hanno eliminato dalla città i problemi di traffico, mentre un termovalorizzatore ha risolto quelli della spazzatura contemporaneamente provvedendo al teleriscaldamento. Grazie, però, al fatto che la raccolta differenziata è una pratica ormai vecchia di molti anni. Una metropoli per un verso, quasi un paese per l'altro, è, insomma, il giudizio che si sente ripetere più di frequen-

te. Di una grande città sono i servizi, con scuole di tutti gli ordini, dalle materne al liceo, per cui scolari e studenti non devono spostarsi a Bressanone o Bolzano; lo stesso si può dire dell'ospedale locale, eccellenza in Alto Adige ben nota anche ai turisti. Di una piccola città, di un paese, anzi, sono i modi degli abitanti, che l'antica vocazione turisti-

ca ha necessariamente reso affabili e accoglienti, pur nella tradizionale riservatezza montanara.

E la sicurezza, questione che da sola può radicalmente modificare la vivibilità di un centro abitato? Ancora piuttosto alta. Non si tengono più, come fino qualche decennio fa, le porte aperte oppure chiuse ma con la chiave sotto lo zerbino, tuttavia resta forte il controllo del territorio, quel classico controllo da buon vicinato che, segnalando comportamenti e accadimenti irregolari, riesce a sventare buona parte dell'inevitabile microcriminalità (legata soprattutto alla droga).

Infine, dettaglio fondamentale, senza il quale Brunico non avrebbe raggiunto il primato, il diffuso benessere che permette di curare l'ambiente e l'edilizia, provvedere alla sicurezza e alla pulizia, promuovere la salute e la cultura, sviluppare il turismo e il commercio e, non ultimo, indurre alla serenità. Da ultimo, un cattivo pensiero: se nella classifica dei borghi più felici tra i primi cinque figurano ben tre altoatesini (Brunico, Vipiteno e Appiano), non sarà che di certo molto può una buona amministrazione, ma molto possono anche i contributi ancora abbastanza significativi della Provincia autonoma?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indagine

Le prime cinque

Per il Centro studi Sintesi, il «borgo più felice» d'Italia tra quelli con più di cinquemila abitanti è Brunico, in provincia di Bolzano, premiato per snellezza e trasparenza. Seguono Vipiteno (Bolzano), Sirmione (Brescia), Appiano (Bolzano) e Bardolino (Verona)

La ricetta

Brunico è riuscito a innovarsi nel rispetto della tradizione, favorito anche dall'ambiente naturale circostante



Alto Adige Brunico, 15 mila abitanti

